



Scuola protetta" contro la pasticca facile

Presentato a Bologna il progetto di Giù le mani dai bambini con associazioni sindacali, di genitori e di studenti.

Un kit mette in guardia genitori e insegnanti dalla somministrazione impropria di psicofarmaci a bambini Psicofarmaci per bambini troppo distratti e irrequieti a scuola. Sedicenti esperti li consigliavano con troppa disinvoltura in alcune scuole di Bologna, ma anche in altre città italiane, per bambini con problemi di comportamento. Contro il tentativo di "medicalizzare" il disagio dei minori promuovendo l'uso di psicofarmaci per "tener buoni" i bambini, Giù le Mani dai Bambini®, comitato indipendente per la farmacovigilanza in età pediatrica, ha promosso il progetto nazionale "Scuola Protetta". Frutto della collaborazione con associazioni italiane di genitori, CGD- Coordinamento Genitori Democratici, AGE ed Agesc, con i sindacati CISL scuola e Cgil, e il Movimento Studenti Cattolici, il progetto consiste in un supporto tecnico ed informatico per le scuole e i genitori. Dal sito Internet www.scuolaprotetta.it si possono scaricare liberamente i contenuti del "Kit Scuola Protetta", ovvero le dispense del percorso formativo proposto a genitori e insegnanti. Sono previsti, inoltre, corsi di formazione gratuiti nelle scuole, corsi di formazione a distanza, sempre gratuiti, e linea telefonica dedicata, con esperti del comitato scientifico di Giù le mani dai bambini che danno risposta ai dubbi di genitori e insegnanti. Obiettivo del progetto è di evitare ingerenze nella scuola da parte di "sedicenti esperti" in grado di condizionare i processi di gestione di un eventuale disagio scolastico degli alunni, trasformando la scuola nell'anticamera dell'ASL'. Inoltre, s'intende sollecitare gli insegnanti a non vedere l'eventuale "diversità comportamentale" dei bambini e degli adolescenti solo come un problema, ma anche come una risorsa. La pubblicazione sul sito delle buone prassi, innanzitutto pedagogiche, che le scuole italiane adottano per la presa in carico di questi bambini, permetterà di mettere in rete gli strumenti più efficaci.

Fonte: socialpress